

I futuri ingegneri dai buddisti «La meditazione aiuta lo studio»

Pisa, l'accordo con l'Università che collabora al progetto del nuovo tempio

PISA A vederli così concentrati davanti alle colline dove sorgerebbe il primo tempio buddista del Terzo Millennio non sembrano affatto pragmatici studenti di Ingegneria. Alcuni di loro hanno trascorso tre giorni nell'istituto Lama Tzong Khapa, la prima comunità buddista italiana sulle colline di Pomaia, in provincia di Pisa. E, dopo aver lavorato al progetto del nuovo monastero, hanno imparato le tecniche di meditazione.

Tra l'istituto buddista e quella che era la facoltà di Ingegneria (oggi integrata in più dipartimenti) è stata stipulata una convenzione che avvicina docenti e studenti a questa realtà a prima vista incongrua, lonta-

na dai calcoli per il progetto di una costruzione imminente.

«E invece le tecniche di meditazione non sono in antitesi con il rigore scientifico — spiega Fabrizio Cinelli, docente di Strutture verdi e paesaggio al corso di laurea in Ingegneria edile e architettura dell'Università di Pisa — e anzi aiutano a studiare e a insegnare meglio. Si tratta di un modo di guardare la realtà con occhi diversi e di rilassare la mente e lo spirito».

Non c'è nessun obbligo a partecipare all'iniziativa, che ha avuto un inizio pragmatico, con la programmazione degli spazi verdi del nuovo monastero e un progetto firmato dall'archistar Gino Zavanelli. Anche

l'istituto subirà una ristrutturazione, per ampliare le sale dedicate alla meditazione.

«Noi torneremo a ottobre — racconta lo studente Marco Russo, laureando in Ingegneria edile —. Per me è stata un'esperienza nuova, che se approfondita può aiutare a concentrarsi meglio sugli studi, anche scientifici, e a guardare il mondo e i progetti con un approccio diverso».

È nato anche un gruppo interdisciplinare, guidato da Bruno Neri, un altro professore di Ingegneria (lui insegna Elettronica).

«I monaci buddisti, in millenni di storia della loro disciplina, hanno sviluppato

un'analisi della mente complementare a quella della scienza occidentale — spiega Neri — l'hanno guardata dall'interno, mentre noi scienziati l'abbiamo esaminata soprattutto dall'esterno anche con apparecchiature elettroniche come la risonanza magnetica. Adesso saranno utilizzati i due metodi».

Da questa fusione, secondo il monaco Stordi, può nascerne un karma positivo che aiuti a comprendere meglio il mondo e noi stessi. Anche quando la realtà da assimilare è il più complicato manuale di tecnica delle costruzioni.

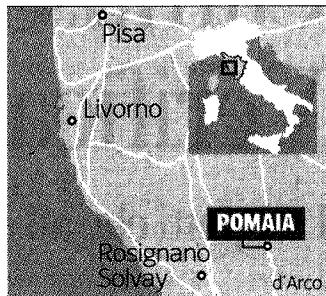
Marco Gasperetti
 m.gasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

70

Mila
 Il numero dei
 buddisti in Italia
 secondo
 l'Unione
 Buddhista
 Italiana,
 riconosciuta
 come ente
 religioso



● Gli studenti di Ingegneria edile e Architettura dell'Università di Pisa sono stati chiamati a partecipare alla progettazione del nuovo tempio buddista sulle colline di Pomaia, trascorrendo anche qualche giorno nell'Istituto Lama Tzong Khapa.

● Il progetto tecnico è stato curato dall'archistar Gino Zavanelli, già autore dello Juventus Stadium. Il monastero sarà realizzato a piccoli lotti, che comprendono tempio, biblioteca, residenza dell'abate, spazi verdi. Il costo è di 8 milioni

In fila

Una processione dei monaci del Lama Tzong Khapa, la prima comunità buddista sulle colline di Pomaia (Pisa), dove sorgerebbe il nuovo tempio (in alto a destra, il progetto)

